

**IMPRESE** Parla Federico Palmieri, che con Banca Interprovinciale lancia un nuovo progetto via web

## «Il mercato è pronto per la nostra idea di crowd funding: garantisce Scoa»

MODENA

La sua società ha studiato tutto nei dettagli, partendo dal modello anglosassone che in realtà è stato in parte l'ispiratore e in parte il caposaldo dell'idea. **Federico Palmieri**, dottore commercialista e revisore dei conti della società di consulenza Scoa, racconta i passi compiuti per arrivare a Com-unity, il portale web (che verrà attivato probabilmente all'inizio di marzo) lanciato con Banca Interprovinciale.

L'idea è completamente nuova per il mercato nazionale, e destinata probabilmente a cambiare le carte in tavola nel modo di fare finanza: il principio è quello del crowd funding, ossia il "finanziamento della folla". In sostanza, chiunque può proporre un progetto imprenditoriale, lo sottopone al portale della Banca e può ottenere finanziamenti da altri utenti. Ogni singolo internauta può proporre qualcosa o finanziare i progetti di altri, anche (anzi: principalmente) con piccole somme.

La particolarità del pro-



TAVOLO Presentazione del crowd funding. Nel riquadro, Federico Palmieri

getto che la società di consulenza Scoa ha studiato consiste nella presenza di un comitato di garanzia che supervisioni i progetti proposti: un motivo di sicurezza in più per chi poi li andrà a sostenere. «Dietro un progetto simile - spiega Federico Palmieri - c'è tanto studio, c'è la vo-

glia di cambiare le cose e proporre qualcosa che sia davvero innovativo, c'è la consapevolezza che la crisi ci ha messo in difficoltà ma che in qualche modo bisogna uscirne. Noi che siamo sempre a fianco delle imprese sappiamo di dover trovare le formule giuste per cambiare le cose».

Un altro punto focale del crowd funding secondo Scoa e Banca Interprovinciale è la possibilità, per chi lo desidera, di ricevere un vero e proprio "business coach": un allenatore al business, che insegni a chi vuole migliorare le possibilità più efficaci per imparare a fare impresa.



INGRESSO L'esterno di Banca Interprovinciale

«Le zone anglosassoni dalle quali tutto è partito - aggiunge Palmieri - ci insegnano come, prima o poi, evolverà il mercato anche qui. Con questo progetto possiamo far rinascere il sentimento aggregativo della rete. Abbiamo cercato di far fruttare il modello anglosassone anche qui in Italia, adattandolo alla stringente normativa ban-

caria presente nel nostro Paese. Credo che Com-unity sia l'unica piattaforma in grado di operare in maniera davvero corretta». E per Scoa non ci sono dubbi: il mercato è pronto. «Soprattutto da parte dei giovani - chiude Palmieri - credo ci sia voglia di sperimentare qualcosa di diverso».

(Sara Zucconi)

**VIA NONANTOLANA** Un operaio di origine centroafricana ha bloccato un 24enne maghrebino in fuga

## Immigrato aiuta la polizia municipale ad arrestare uno spacciatore



Vede una agente della Polizia municipale inseguire di corsa un uomo che cerca di allontanarsi. Decide di intervenire e blocca il fuggitivo immobilizzandolo contro una recinzione, fino all'arrivo dell'operatrice che lo ammanetta. Uno spacciatore pregiudicato e ricercato di origine maghrebina è stato arrestato venerdì alle 16 in via Nonantolana all'altezza dell'incrocio con via Crocetta, grazie all'intervento di un passante, un operaio di origine centroafricana residente a Modena. Poco prima, una pattuglia di vigili di quar-

tiere aveva notato due persone discutere animatamente e poi dileguarsi in tutta fretta alla vista delle divise. Una agente della Municipale è scesa dall'auto e ha iniziato a inseguire uno dei due fuggitivi. È a quel punto che è intervenuto in suo aiuto il cittadino, un ragazzo di origine straniera. L'arrestato è un 24enne di origine nordafricana già colpito da ordine di cattura per spaccio di stupefacenti e ricercato per accumulo di pena. Dopo l'identificazione al comando di via Galilei, il pregiudicato è stato portato a Sant'Anna.

In una interrogazione a risposta scritta presentata al Presidente del Consiglio e al Ministro degli interni, ho chiesto come venga gestita la normativa per combattere i tentativi di infiltrazione mafiosa nelle zone terremotate, dove imprese locali private hanno avuto una interdizione antimafia e il diniego di iscrizione nella white list (imprese abilitate ad operare) sulla base di 'profili indiziari, ovvero eventi ipotizzati come possibili anche a prescindere dal concreto accertamento in sede penale di reati».

Ad affermarlo è il senatore Pdl Carlo Giovanardi.

### L'ATTACCO Interrogazione del senatore Pdl Carlo Giovanardi «La norma antimafia vale anche per le coop rosse?»

«In questo quadro ho ricordato che la Procura della Repubblica di Firenze ha proceduto al sequestro dei cantieri della Tav a Firenze e indagato 31 persone per associazione a delinquere, truffa, corruzione, traffico illecito di rifiuti, frode in pubbliche forniture, ipotizzando responsabilità penali a carico dei dirigenti della società vincitrice dell'appalto, la Modavia e della sua socia di maggioranza Coop 7, un colosso cooperativo che tradizionalmente col-

labora con altre aziende modenesi e soprattutto ha avviato cantieri importanti nella Bassa modenese, costruendo i moduli abitativi provvisori a San Felice dopo aver vinto l'appalto (che era di 7,5 milioni di euro) con un ribasso del 33% così come ha vinto l'appalto per la ricostruzione dei moduli abitativi a Cavezzo e San Prospero, sempre con ribassi sulla base d'asta (3,3 milioni di euro) di oltre il 30%».

«Poiché, secondo gli inquirenti, il trasporto dei rifiuti

veniva addirittura gestito da una azienda, la Veca Sud, 'strettamente legata' al clan camorristico dei casalesi e della famiglia Camurano - ho chiesto al governo se Coop 7 e altri colossi cooperativi che, come testimoniato dalla Commissione antimafia, hanno avuto rapporti di contiguità con ditte collegate alla criminalità organizzata abbiano a loro volta avuto l'interdizione antimafia e il rifiuto di iscrizione alla white list».

25ESIMO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA

## San Paolo Apostolo, al via le celebrazioni

Si terrà domenica prossima, il 27 gennaio, la festa del patrono della parrocchia di San Paolo Apostolo nel 25esimo anno della dedizione della chiesa.

Diversi gli appuntamenti in programma. La preparazione in parrocchia inizia domani con la preghiera delle Lodi alle 7.30 e alle 9.30, la messa alle 9 e alle 19 e il rosario e i vesperi alle 18.30.

Martedì alle 22 si terrà poi l'importante incontro col vescovo Giuseppe Verucchi, originario dell'Appennino modenese, sul tema "U-

na vita a tre dimensioni per una chiesa viva».

Mentre la festa viene celebrata appunto domenica 27 con la funzione delle 10 presieduta da mon-

s i g n o r Giacomo Morandi e quella delle 11.30 da don Stefano Violi, responsabile della pastorale giovanile. Infine si svolgeranno l'adorazione eucaristica (alle 17.30) e un'ulteriore messa (alle 18.30).

La parrocchia di San Paolo si trova in stradello del Luzzo, al Villaggio Zeta.

Per informazioni: 059-357377.



IL VESCOVO GIUSEPPE VERUCCHI